

6 dicembre

Dire che la città si è fermata (anzi le tre città di Ciampino, Marino e X Municipio) è decisamente un po' troppo. Sì, nelle scuole si è dibattuto del problema ed è sicuramente importante, in qualche posto di lavoro (solo nella sede comunale di Ciampino?) c'è stata assemblea. Qualche radio ha parlato, anche in diretta dell'evento. Poco meno di 200 persone hanno sfidato il freddo in piazza della Pace scaldandosi con la fiaccola che portavano per testimoniare la loro protesta, consolandosi con l'allegria che sempre mette una banda musicale in piazza: e ieri ce n'erano due.

Forse si poteva preparare meglio, forse si potevano coinvolgere di più i Sindacati (forse si potevano far coinvolgere di più) così pure il più volte lodato associazionismo cittadino. MA CHI CRITICA TUTTO CIÒ È IN MALAFEDE.

Chi ieri ha testimoniato in piazza sta portando avanti questa battaglia sfibrante, da anni, per affrontare un problema che oggi è finalmente alla ribalta nazionale: l'aeroporto di Ciampino non solo non si può più continuare a gonfiare, ma da subito deve avere un secco ridimensionamento del suo uso per la navigazione civile.

Ad affermarlo sul palco, i massimi esponenti istituzionali dell'area, i sindaci Palozzi, Perandini e Medici, di opposte rappresentanze politiche, ma uniti dalla stessa convinzione, insieme ai rappresentanti dei Comitati cittadini Barcaroli e Luparelli, al rappresentante del sindacato, Burattini. Ed anche se non è intervenuto, sul palco c'era anche il deputato Antonio Ruggia.

Lucido come sempre, Barcaroli, che ritroviamo, e ne siamo contenti, di nuovo a rappresentare la rete dei comitati, ci ha spiegato che non si può consentire che nel cielo di Ciampino e delle aree limitrofe si continui a riversare giornalmente, concentrati su due chilometri di pista, l'equivalente di quanto l'intero traffico del raccordo anulare disperde giornalmente sui sessanta chilometri del percorso del GRA. Che non si può consentire, e questo in tutto il mondo e non solo a Ciampino, che mentre oggi una automobile Euro-zero inquina 40 volte quello che inquina una Euro4, nessuna norma è stata imposta ai costruttori di aerei per diminuire drasticamente l'inquinamento acustico e dell'aria prodotto dagli apparecchi che producono. Palozzi molto pragmaticamente ha affermato che è ben contento che a Viterbo e Latina vogliono il loro aeroporto, che si augura verranno costruiti lontano dalle città, ma che, come ha ripreso poi Medici, non si deve aspettare né il terzo né il quarto aeroporto per spostare i low-cost a Fiumicino. Burattini della Cgil ha messo il dito sulle condizioni di lavoro nelle compagnie low-cost, vero gioiello del "successo" economico che sta aumentando a dismisura il consumo del prodotto "viaggio a basso costo", spiegando così la sua adesione alla manifestazione. Ha avuto buon gioco a chiarire in modo molto convincente che questa battaglia non è affatto locale o localistica, Alessandro Luparelli del Comitato Cinecittà. No, non è una battaglia locale perché se si è arrivati a questi livelli, è per il falso messaggio che ha invaso tutta la nostra società, secondo cui si fa passare il concetto che è bello andarsi a prendere un caffè a Barcellona e tornare in mattinata visti tempi e prezzo del viaggio, abbordabile pressoché da chiunque. Al contrario, non è bello, per il semplice fatto che questo lusso, è il nostro Pianeta che non può permetterselo. Come non è bello il modello Roma "come sa bene il invitato di pietra di questa

manifestazione”, ovvero il sindaco di Roma. Veltroni, pur di rincorrere incrementi dell’economia della capitale, non si domanda a quale prezzo. E tra i prezzi ci sono gli sforamenti delle centraline dell’aria e dell’acustico di Ciampino, che significa condizioni ambientali e di salute inaccettabili per i cittadini di questi territori.

Tra i duecento in piazza qualcuno ha cercato di dire a Luparelli (dei Comitati cittadini) di farla finita ed andarsene, ma lui non si è fatto intimidire ed ha continuato sorridendo. Qualche fischio a Burattini (sindacato) dalla stessa piccola parte che ha evidentemente qualche allergia cromosomica anche ai sindacati e che inoltre era ben intenzionata a non far parlare il sindaco Perandini, ripetendo la performance, invero piuttosto squallida, della manifestazione del 10 marzo scorso davanti all’aeroporto.

Questi signori (giovani?) sventolavano, chissà perché solo ieri sera (forse finalmente imbeccati da qualcuno) un volantino che riproduceva un accordo “*di sviluppo*” siglato anni fa tra Aeroporti di Roma ed il Comune di Ciampino. Un documento stigmatizzato circa un anno e mezzo fa da molti (tra cui modestamente anche noi) come un grave ed imperdonabile errore politico.

Ma come non riconoscere a Perandini (anche accusandolo con più o meno gusto di essere *Baffone* o il *Re Sole* con tanto di paggetto a lato) di aver fatto negli ultimi due anni una battaglia determinata e rischiosa sulla questione aeroporto? Altra osservazione che non si può trascurare è che in piazza non si sono visti (era buio e se sbagliamo attendiamo rettifiche) i signori che occupavano posti di prestigio fino a pochi giorni fa dentro i palazzi comunali: forse che loro ed i loro più volte sottolineati duemila votanti non sono cittadini di Ciampino?

Ma soprattutto come piegare alle ragioni di una battaglia politica tutta intorno a chi occupa o non occupa certe poltrone, l’atteggiamento che si deve avere sulla questione aeroporto per una lotta che non può che essere unitaria?

Perandini (gli va dato atto che tra tanti difetti la *tigna* non gli manca) non si è fatto intimorire ed è riuscito a concludere il suo intervento anche perché sostenuto dal resto della platea. Ha ribadito la parola d’ordine di tutti i partecipanti alla manifestazione: *trasferire subito tutti i low-cost a Fiumicino!* Perché le dichiarazioni di questi giorni del Ministro Bianchi, quelle del Presidente Marrazzo, che sostanzialmente concordano con l’impossibilità di continuare ad usare Ciampino per questi volumi di traffico, debbono trovare le gambe ora, senza aspettare nuovi aeroporti. Lo dicono i risultati dei monitoraggi dell’aria e dei livelli acustici. Lo dicono le ricerche scientifiche che ci dimostrano che a Ciampino si muore a causa di malattie polmonari il 60% in più della media Provinciale, Regionale e Nazionale: non certo solo per la presenza aeroportuale, ma questa presenza abnorme ha certamente una significativa incidenza su questi dati.

Come non può essere sottaciuto che una battaglia del tutto simile la città deve iniziare a combatterla contro chi non si rende conto che il centro di Ciampino non può continuare ad essere lo snodo di passaggio veicolare, finora obbligato, tra il bacino Appia-Via dei Laghi ed il bacino Anagnina-Tuscolana.

7 dicembre 2007
[Associazione Colibrì](http://www.ciampinonet.it)
www.ciampinonet.it